

Minute Assemblea Rappresentanti del Personale TTA

LNGS, 5-6 giugno 2012

Dopo una breve introduzione di Gianni Alessandri, moderatore della giornata, Dino **Franciotti** (Resp. Div. Tecnica dei LNGS) porge il benvenuto a tutti i rappresentanti a nome della Direttrice Lucia Votano che si trova in Giappone per impegni di lavoro.

Gomez: ringrazia e dà il via all'Assemblea. Presenta le novità discusse all'interno del gruppo di lavoro organizzativo dell'Assemblea: i badge, la presenza di un coordinatore / moderatore dell'Assemblea, un ordine del giorno definito. Comunica che per problemi logistici i Rappresentanti sindacali hanno chiesto di anticipare il loro intervento, quindi anche il coffee break è anticipato leggermente. Ricorda che il moderatore incaricato per la prima giornata di assemblea è G. Alessandri.

Offre poi una panoramica sulle prospettive che si pongono alla luce della convocazione informale dei componenti del Direttivo di giovedì 7 giugno sul tema della polizza INA.

Alessandri: comunicazioni organizzative.

Gomez apre con le comunicazioni sugli ultimi CD. Commenta in generale sulla sua posizione in CD. Riferisce a proposito dell'ultima delibera sugli storni di bilancio: ha proposto di introdurre una modifica che preveda che il Direttore Generale riferisca semestralmente al CD e non soltanto alla Giunta Esecutiva come dalla delibera in approvazione. Tale richiesta ha lo scopo di poter garantire un'ampia trasparenza a seguito della non più necessaria approvazione mensile degli storni di bilancio da parte del CD. Sottolinea che, se presentate e difese in modo opportuno, le iniziative dei Rappresentanti del Personale sono tenute in considerazione e possono avere un riscontro durante l'approvazione delle delibere.

Riferisce poi sulla discussione avvenuta in CD a proposito della proposta del nuovo statuto GARR, spiegando ai presenti la situazione relativa alla difficoltà dell'avvio di IGI, a causa del mancato finanziamento del Ministero per il 2013, e alla necessaria riorganizzazione dell'attività INFN-GRID. Ovviamente la mancanza di certezze (se IGI confluirà in GARR o no, ad esempio) crea una situazione di indeterminatezza molto seria per il Personale con contratto a tempo determinato che è stato finora coinvolto nelle attività INFN-Grid e che avrebbe dovuto essere assorbito nel nuovo Consorzio IGI. Tutta questa nebulosità della situazione spiega anche il motivo della vivace discussione in CD. Inoltre è ora necessario discutere il nuovo statuto del GARR con gli altri Enti fondatori, per questo il CD ha deciso di dare mandato al Presidente di negoziare eventuali aggiustamenti necessari, approvando lo Statuto sulla fiducia come riportato nella relativa delibera (astenuiti: Torino, LNGS, Padova, Bologna).

Serra Interviene comunicando che i referee del progetto INFN-GRID avevano esplicitamente raccomandato di assorbire in pianta organica INFN il maggior numero possibile delle persone di INFN-Grid, anche per salvaguardare all'Ente le professionalità che ha sviluppato in casa.

Michelotto riferisce quello che ha raccontato in CdS il suo Direttore; ha riferito che aveva soprattutto varie perplessità sullo statuto GARR nel quadro delle trattative INFN-IGI-GARR (sia in IGI che soprattutto in GARR ci sono posizioni non necessariamente convergenti con quelle INFN). Gli sembra comunque sia il caso di adottare la soluzione che assicuri l'assorbimento nell'Ente del maggior numero possibile di precari.

Gomez commenta le discussioni tenute in CD sullo statuto GARR e su IGI, chiarendo alcuni aspetti poco chiari ai non addetti ai lavori.

Onofri (sostituto CNAF) interviene raccontando le sensazioni raccolte fra le persone che lavorano al CNAF – tutte precarie – e che finora hanno portato avanti le attività INFN-GRID. Appaiono tutti molto scoraggiati e demotivati: a fronte di 22 dipendenti di ruolo, il CNAF impiega una cinquantina di precari; entro fine anno è previsto l'arrivo di altri precari assunti con fondi di IGI. La cosa è insostenibile, i dipendenti del CNAF esprimono forte preoccupazione sul futuro di queste persone e chiedono al CD di trovare quanto prima una soluzione che fornisca prospettive chiare.

Gomez risponde cercando di fornire un'idea delle difficoltà organizzative e operative di chi si muove in questi ambiti, con la crisi in atto, col cambio di Governo e quindi di Ministri che hanno impresso forti cambiamenti nella definizione degli indirizzi politici; questo processo ha ulteriormente spiazzato gli Enti coinvolti in tutta questa vicenda. A ciò si aggiunge il fatto che quasi l'intero management INFN è stato rinnovato nell'ultimo anno. Raccomanda quindi a tutto il Personale, e soprattutto ai Rappresentanti, di essere il più possibile propositivo e presente nella politica dell'Istituto, attraverso la partecipazione ai lavori della Assemblea e della comunità di Personale che essa esprime. Sottolinea a questo proposito il fatto che alcune sedi hanno difficoltà ad esprimere una rappresentanza con la conseguente perdita di contributi da e verso l'Assemblea.

Serra interviene nella discussione portando l'esempio di Roma1 in relazione al progetto APE; ci sono diversi precari, e non per tutti ci sarà l'opportunità di essere assorbiti dall'Ente, ma nei loro confronti c'è sempre stata chiarezza, illustrando loro la situazione fin dall'inizio, con trasparenza e permettendo loro di regolarsi e "prendere decisioni".

Gomez continua, riferendo della discussione sulla riorganizzazione della Commissione Nazionale di Calcolo & Reti a seguito della relazione presentata nell'ultimo CD dal Presidente di CCR Marco Paganoni. Il CD ha ritenuto che la proposta di allargare la CCR a rappresentanti degli esperimenti e dei T1 e T2 avrebbe reso la Commissione troppo numerosa, e quindi ha preferito rinviare la decisione, chiedendo al Presidente di CCR di continuare la esplorazione per una CCR rappresentativa ma non troppo numerosa. Rimane in piedi l'idea di attribuire alla CCR anche poteri di controllo sul calcolo scientifico. Questo rende critica la sua composizione, data la difficoltà a volte oggettiva di trovare in ogni sede un sola persona che riassume le capacità di rappresentare sia la realtà dei

Servizi di Calcolo e Reti che mandano avanti l'infrastruttura che quella degli esperimenti e del calcolo scientifico.

Si discute poi sugli accorpamenti di Servizi e/o addirittura di Strutture, al fine di raccogliere aggiornamenti dalle strutture coinvolte.

Discussione generale. Vari Rappresentanti riferiscono che localmente sono state avviate indagini sulla situazione, soprattutto fra Servizi di sedi vicine. Questa indagine è stata fatta ad esempio per i Servizi Tecnici nell'area romana (Roma 1, 2 e 3) e per le sedi vicine nella zona Bologna/Ferrara. I Rappresentanti locali riferiscono.

Parecchi Direttori hanno discusso col Presidente sullo stato delle attività (anche in termini numerici). Non risulta però che ci siano state ulteriori azioni a seguito di queste iniziative.

Gomez interviene raccomandando di continuare a seguire con attenzione gli sviluppi di questa situazione, perché tutta questa attività potrebbe preludere non tanto a decisioni drammatiche di chiusure di sedi, ma ad esempio a decisioni di accorpamento di Servizi concentrando il Personale addetto su sedi (molto) vicine, o a focalizzare talune attività a livello nazionale solo su alcune sedi per ottimizzare l'"utilizzo" del Personale, con conseguente – però – ricaduta sul numero di contratti a termine, che ovviamente l'Ente se può tenta di ridurre.

Raccomanda quindi a tutti i Rappresentanti locali di tenersi in contatto coi propri Direttori richiedendo comunicazione su questi temi specifici. Vale comunque la pena di fare questa indagine in sede di CdS, anche se non è probabile che si raccolgano molte informazioni. Ciò anche per ricordare ai Direttori, comunque membri del CD, che il Personale è molto presente e attento; questo può avere ricadute nelle discussioni in CD.

Alessandri riferisce che il Presidente, in un incontro col Personale dei LNGS, ha esplicitamente escluso la possibilità di chiusure di strutture nel breve o medio termine.

Gomez ribadisce che la possibilità di accentramento/accorpamento di Servizi è reale.

La discussione continua con interventi del Rappresentante del CNAF sulla situazione specifica della sua Struttura.

Donkerlo osserva che ci sono state delibere che comportano cambiamenti sui contratti ex artt. 15 e 23, con l'eliminazione dell'obbligo di pubblicazione sui quotidiani. Fa notare che, come si legge in queste delibere, la scelta era motivata dall'obbligo di legge di pubblicare i concorsi sul sito governativo *ClicLavoro* (<http://www.cliclavoro.gov.it>), dove però la sezione Concorsi Pubblici ancora non è attiva, si rimanda alla Gazzetta Ufficiale, notoriamente di difficile spulciatura. Si domanda se il CD era consapevole di questo aspetto, e, se lo era, denuncia questa scelta come inopportuna e orientata a ridurre la trasparenza.

Gomez risponde che la pubblicazione sui giornali è sempre molto onerosa economicamente per l'Ente e che inoltre i quotidiani non costituiscono più un mezzo di diffusione così ampio. Ormai le informazioni circolano essenzialmente sul web e sui social

network. L'importante è individuare una piattaforma digitale diffusa e di ampia consultazione dove pubblicare i bandi.

Discussione sul tema. Qualcuno racconta per propria esperienza di aver saputo della disponibilità del suo posto di lavoro grazie alla pubblicazione su giornali, altri contestano che spesso per motivi economici si è scelto di pubblicare le notizie dei concorsi su giornali locali a diffusione molto limitata. Questo implica una mancanza di trasparenza anche peggiore rispetto alla pubblicazione su web. Si conviene sul fatto che "è nell'ordine delle cose" che si vada verso mezzi di informazione più moderni, e non è detto che questo necessariamente danneggi la trasparenza, anche se vale la pena di vigilare.

Gomez cambia argomento e presenta la tabella delle posizioni bandibili (72, alla luce del turnover fino al 2011 incluso). Ci sarebbero in realtà altre possibili 14 posizioni che potrebbero essere disponibili grazie ai fondi in più che si sono liberati in seguito ai pensionamenti. Qualora fossero ricoperte le 72 più 14 posizioni, resterebbero 24 posizioni vacanti (su 1906 della pianta organica ufficiale). Resta aperta la questione dei posti relativi al turnover 2009, ben 43 (dei 72), che i sindacati a lungo hanno invitato l'INFN a richiedere. Il provvedimento di autorizzazione all'emissione dei bandi è alla firma del Ministero Economia e Finanze (Monti ad interim), che deve assolutamente farlo entro luglio per non rischiare la perdita dei posti. La firma per ora non arriva, pur avendo ricevuto le assicurazioni del Ministro Profumo. È importante avere dai sindacati degli aggiornamenti sulla situazione. Se la firma non arriva, i posti per ora sono congelati.

A domanda risponde che, qualora l'Ente assuma dall'esterno persone su posizioni medio-alte invece che su posizioni iniziali, le carriere di chi è su posizioni "inferiori" resteranno bloccate fino a che non si libereranno posti (presumibilmente per pensionamento).

Filoni (FLC CGIL)

Illustra il nuovo regolamento sussidi. Rispetto al precedente favorisce i redditi bassi, perché le richieste possono restare in coda al massimo per 2 anni, mentre in passato restavano all'infinito accumulando punteggio finché non venivano accolte. Questo faceva sì che chi richiedeva un sussidio, anche se il suo reddito era molto alto, accedeva (magari dopo anni) al finanziamento, che ora invece è di fatto riservato ai redditi più bassi. Altre modifiche migliorative alzano i massimali di rimborso su varie tipologie di spese. Inoltre il rimborso delle spese di assistenza agli anziani è esteso anche a quelle per gli affini (cioè si potrà chiedere il sussidio non solo per i genitori, ma anche per i suoceri dei dipendenti). Altra novità sono gli asili nido: fino ad oggi regnava una certa anarchia. Sedi in cui c'erano rimborsi o contributi e sedi dove non c'era niente. Le spese per gli asili nido saranno escluse dai sussidi e dotate di un fondo a parte. Cifre indicative sono dell'ordine (da definire meglio a valle di una ricognizione) di 6-700 euro per bimbo.

Carinci (FIR CISL) Aggiunge che in seguito al cambiamento del funzionamento dei sussidi è stato chiesto dai sindacati all'INFN di chiedere a Unisalute di riaprire i termini per aderire alla polizza sanitaria. L'INFN ha fatto questa richiesta e resta in attesa di risposta.

Domanda: gli importi ricevuti per sussidio sono tassati?

Risposta (**Filoni**) i rimborsi dati come "sussidio" da alcuni anni sono tassati. Restano esplicitamente esclusi gli asili nido e i contributi ricevuti da casse sanitarie. Per questo la polizza sanitaria è organizzata in termini di cassa sanitaria.

Domanda: ci sarà un periodo di transizione alle nuove regole? (Cioè: chi ha fatto una domanda di sussidio oggi pendente, con che regole sarà trattato? Ci sarà il taglio a 2 anni anche per le domande già presentate?). Altra domanda: perché gli asili nido e le scuole materne ricevono sussidi, mentre questi vengono esclusi per assistenza a bimbi poco più grandi (6-8 anni)?

Risposta: (**Filoni**) Il DG ha assicurato che le domande inviate fino a tutto il 2011 hanno copertura. Pare che sia stato segnalato un problema su una domanda vecchia (2010) che sembra sia stata respinta per mancanza fondi. Approfondirà, ma confida si tratti di un problema contingente. Per la seconda domanda: i fondi sono quello che sono, "è già tanto aver coperto la scuola materna". Non è prevedibile per ora riuscire a garantire una estensione delle coperture. Si va avanti a piccoli passi, speriamo di poter estendere le coperture in futuro.

Carinci abbiamo un impegno in questo senso. La copertura ricomincia a una età poco superiore, con le borse di studio ai figli dei Dipendenti già dalle scuole medie.

Domanda: i fondi sono suddivisi in base al reddito?

Carinci è in corso una ricognizione sul numero di casi concreti, alla fine si potrà valutare come intervenire in funzione dei fondi disponibili.

Filoni si tenterà comunque di arrivare a regime ad una graduatoria che tenga conto del reddito.

Domanda: al momento di scegliere di aderire a Unisalute fu detto chiaro cosa era coperto e cosa no. Su questa base si contesta che alcune spese, non coperte da Unisalute, vengano coperte dai fondi dei sussidi, già non elevati.

Risposta: (**Carinci**) sono rimborsabili le spese ESPLICITAMENTE A PRIORI non coperte da Unisalute. Non quelle che Unisalute non copre per errori nelle richieste, o per scarsa documentazione.

Discussione sull'accertamento dei redditi su cui saranno basate le graduatorie. Qualcuno evidenzia che ci saranno discriminazioni nel caso di separazioni legali "ad hoc" ai fini fiscali. La risposta è che sono situazioni che è difficile evitare. Va in difficoltà l'agenzia delle entrate.

Richiesta sui tempi dei rimborsi.

Risposta (**Carinci**) entro l'anno di richiesta, che è tipicamente l'inizio dell'anno successivo a quello della spesa. Comunque sono previste riunioni per analizzare a posteriori l'esito delle assegnazioni dell'anno precedente, e per chiarire quindi le scelte della commissione sulla base dell'esperienza pregressa con lo scopo di migliorare il regolamento. Le scelte della commissione, se negative, andranno giustificate per iscritto, con possibilità di ricorso da parte di chi si vede respingere una richiesta.

Filoni

Riprende il discorso sul precariato. Non c'è molto da aggiungere a quanto detto da Gomezel. L'INFN aveva "dimenticato" 1.4 M€, apparentemente perché aveva attribuito ai fondi per turnover le assunzioni di 37 ricercatori "ex Mussi". Si spera che l'errore fosse in buona fede.

Il budget a disposizione per il turnover 2009, su cui l'INFN ha richiesto 72 posizioni, potrebbe in realtà coprire 99 posizioni. Il Ministero della Funzione Pubblica ha consigliato di NON ritirare e modificare la domanda, ma di lasciarla così e, quando arrivi la risposta positiva, segnalare al Ministero dell'Economia e Finanze la discrepanza ed ottenere la modifica. Il problema è che l'autorizzazione è alla firma di Monti (in veste di Ministro MEF) e non è ancora arrivata risposta. E il termine è il 31 luglio.

Carinci fa presente che si sta pensando di organizzare una manifestazione presso il MEF il 14 giugno per chiedere di sbloccare le posizioni bloccate in tutto il comparto ricerca, pari a circa 400 posizioni (incluse le nostre 72).

Donkerlo chiede se ci sarà un nuovo articolo 54, cioè se le posizioni medio-alte verranno riempite direttamente da concorso o se verranno lasciate posizioni libere per permettere uno spazio di carriera ai livelli più bassi.

Carinci risponde che è l'INFN che, nel piano triennale, deve prevedere le posizioni in modo da favorire questo scorrimento di carriera (ex art. 54, cioè). Ma finora non è stato così come conseguenza della pianta organica presentata per profili e livelli. C'è anche un altro punto chiarire: i fondi per finanziare le promozioni ex art. 54, a detta del Ministero della Funzione Pubblica, dovrebbero essere coperti da quelli destinati al salario accessorio. I sindacati sostengono invece che non dovrebbe essere così. Quindi è possibile che questo problema sia nella mente di chi sceglie di evitare le selezioni art. 54 "per semplicità".

Serra fa presente che i tempi per la ripartizione dei posti fra le Strutture possono anche essere molto lunghi. In vista del fatto che i tempi per bandire i 72 posti all'arrivo dell'autorizzazione saranno stretti, si è previsto anche questo passo?

Gomezel risponde che questa discussione fu fatta in CD prima della sua elezione, ma non gli risultano modifiche rispetto a quanto detto allora. I concorsi poi seguiranno la nuova normativa relativamente alle scelte di concorsi locali o nazionali (questi ultimi solo per i Ricercatori).

Carinci sostiene che i sindacati hanno ripetutamente fatto presenti queste istanze al tavolo di trattativa, e che la delegazione INFN ha sempre risposto che l'Ente sarà pronto.

Discussione.

Domanda: i concorsi da bandire saranno per "posti esterni" o "riservati a interni" ?

Risposta: (**Filoni**) tranne che per i concorsi ex art. 54, per tutti gli altri si applicherà la normativa, quindi anche per esterni. Dipende anche da cosa i Direttori hanno chiesto. Ma il fatto che un concorso sia aperto agli esterni NON vieta affatto che sia un interno a vincerlo.

Gomez invita i sindacalisti di dire qualcosa sulla polizza INA visto che i tempi dell'Assemblea stringono.

Domanda: novità sui concorsi ex art. 52?

Risposta (**Carinci**) è tutto come per il 54. Cioè solo se si liberano posti si potrà procedere. Comunque è da capire bene ai fini dello sviluppo delle carriere cosa è meglio fare. Non è chiaro se la soluzione "ex art. 52" sia davvero conveniente per il Personale coinvolto.

Filoni Polizza INA. È tutto da capire cosa succederà dopo la sentenza della Cassazione per il caso di Pisa. È stato chiesto alla delegazione INFN se l'incontro di giovedì 7 è per avere dal CD una "delega" a trattare. La risposta è stata affermativa.

Una possibilità è che l'INFN proponga di ridurre "un po'" (es. dal 20 al 17 %) l'importo in cambio dell'estensione della polizza ai neo assunti e all'inclusione dell'IIS per tutti. Ma questa soluzione "a costo zero" per l'INFN implicherebbe una conciliazione a cui poi aderisca tutto il Personale. Difficilmente praticabile.

È anche possibile che l'INFN scelga non di trattare ma di lasciar scadere la polizza e lasciarsi citare in giudizio dai dipendenti. In tribunale perderebbe, ma nel giro di parecchi anni.

Oggi dare la polizza a chi non ce l'ha e in più finanziare la copertura dell'IIS costerebbe circa 4.7 M€. La polizza già costa circa 11 M€.

L'aggravio di costo sarebbe dell'ordine del 2%, considerando i fondi INFN al totale NON dei fondi "liberi" che l'INFN indica, ma al TOTALE che riceve (inclusi fondi per progetti premiali, bandiera, ecc ...).

Se l'INFN non accetta questo sarà necessario attivare azioni di lotta (di tipo sindacale, non solo ricorsi legali). In passato si è già verificato.

In conclusione gli spazi di trattativa sembra ci siano. Vediamo l'INFN cosa fa e cosa propone. Se ci sarà chiusura, i sindacati si rivolgeranno ai lavoratori chiedendo il mandato a procedere a forme di lotta anche dura, e chiedendo esplicitamente di essere seguiti, per poi muoversi.

Discussione.

Gomez chiede: se l'INFN dovesse decidere di "azzerare" la polizza, semplicemente NON rinnovandola, sarebbe possibile, per evitare la infinita serie di ricorsi legali che ne seguirebbero, di dirottare quei fondi su altre forme di indennità o voci stipendiali?

Carinci risponde che qualora l'INFN dovesse decidere di "azzerare" la polizza, non potrà esserci altra risposta che ricorrere ai ricorsi, nel caso si vincano, come ci si auspica se la sentenza dovesse andare nel verso di quella di Pisa, si dovrà procedere per trovare una soluzione all'interno del contratto. Ma questo implica un iter di anni ... senza la garanzia che i ministeri permettano di andare in questa direzione.

Filoni crede che modificare la destinazione dei fondi implicherebbe complicazioni di ogni genere, incluso il malcontento generalizzato del Personale. Meglio cercare di mantenere la polizza e negoziarne semmai le modalità nel caso in cui l'Ente voglia assolutamente tagliare i costi.

Discussione.

Domanda: come controparte, come vi trovate con la nuova delegazione INFN?

Risposta (**Carinci**): Apparentemente sembra che il cambiamento sia positivo, in particolar modo per l'invio anticipato delle bozze da discutere nelle riunioni.

Domanda: in vista del fatto che prima o poi l'attuale blocco dei contratti finirà, i sindacati si stanno preparando con una piattaforma?

Risposta (**Carinci**): è ancora da capire quanti saranno i contratti se saranno accorpati; la legge Brunetta ne prevedeva 4, i nuovi accordi che si stanno prendendo con la Funzione Pubblica indicano una direzione che delinea un aumento di questo numero ma non di tanto ed in base a chi sarà inserito nel contratto si potrà pensare ad una piattaforma.

Domanda: la questione della tassazione degli arretrati, che andavano soggetti a tassazione separata, come va gestita? Dove dobbiamo cercare gli eventuali errori commessi ai nostri danni dall'INFN negli anni passati di cui neanche sappiamo nulla?

Risposta (**Filoni**): In realtà si tratta di un parere dell'Agenzia delle Entrate, non di una decisione da applicare obbligatoriamente subito. I sindacati stanno chiedendo di avere uno "statement" scritto da parte dell'Ente che affermi, per quanto riguarda gli ultimi 5 anni, che c'è stato un errore nel non applicare la tassazione separata. Questa "dichiarazione" permetterebbe poi ai singoli dipendenti di chiedere un credito di imposta alla successiva dichiarazione dei redditi. Se l'INFN lo fa, tutto a posto. Ma potrebbe non farlo, dire che si tratta di un parere e che i conteggi fatti negli anni passati si basavano semplicemente su "un diverso parere, non necessariamente sbagliato". In questo caso resterebbe aperta solo la possibilità di un ricorso avverso all'Ente, chiedendo direttamente all'INFN il rimborso dei soldi trattenuti per errore, e lasciando poi che sia l'INFN a recuperare (o a tentare di farlo) questi fondi dall'Agenzia delle Entrate. Ma sono ricorsi davanti al giudice e

li conterebbe solo il parere DEL GIUDICE e di nessun altro. Certo, dovrebbe tener conto di quel che l'Agenzia ha dichiarato, ma ci sono spazi di arbitrarietà.

Gomez ringrazia i sindacati per aver partecipato, anche se la raggiungibilità della sede in giornata può essere complessa e riprende l'ordine del giorno.

Discussione.

Problema sulle carriere: sull'accesso per gli Amministrativi, il cui livello "base" per i laureati è il quinto e non il terzo come per i Ricercatori e Tecnologi. Cioè un laureato in Fisica o Ingegneria o in Informatica accede dal terzo livello, e un laureato in Economia accede dal quinto. Perché?

Altro giro: in un concorso per "tornitori e fresatori", che hanno il diploma "professionale" e non "tecnico", possono essere assunti SOLO come Operatori, cioè all'ottavo livello, e non al sesto.

Gomez considerato che si tratta di materia espressamente contrattuale, e che i contratti sono bloccati, propone la creazione di un gruppo di lavoro che esamini a fondo il problema e produca un documento che serva da base di discussione e presenti possibili soluzioni da sottoporre ai sindacati in vista del prossimo rinnovo contrattuale, quando ci sarà. Invita quindi gli interessati a farsi avanti per candidarsi a lavorare per questo gruppo di lavoro.

Discussione sulla pianta organica.

Presenta anche una iniziativa, già attuata ai LNF: quando si libera una posizione in un qualunque reparto (o Servizio) ciò viene evidenziato in una pagina del sito dei Laboratori (http://www.lnf.infn.it/lnfadmin/direzione/web_direzione/pos_disponibili.html), e questo favorisce la mobilità interna, permettendo a chi lo desidera di spostarsi sul Servizio che ha bisogno di Personale.

Discussione. Viene evidenziato che applicare questo in una Sezione è molto difficile sia per motivi oggettivi (di professionalità di vario tipo, difficilmente convertibili) che per motivi soggettivi (di parere in merito dei Responsabili dei Servizi e – soprattutto – dei Direttori).

Viene anche evidenziato che il tema della mobilità fra Strutture è delicato in questo momento in cui si parla (non dal basso, ma dall'alto) di accorpamenti fra Servizi di diverse Strutture: è più verosimile infatti che la richiesta di trasferimento fra Strutture arrivi dall'alto, piuttosto che dal basso.

Gomez ritiene che, fermo restando che il trasferimento fra Servizi o gruppi di lavoro nella stessa Struttura o fra Strutture diverse dovrebbe essere comunque VOLONTARIO da parte dell'interessato, gli sembra positiva l'iniziativa di evidenziare in modo chiaro la disponibilità di posizioni libere che qualcuno voglioso di cambiare lavoro o ambiente o interessi possa pensare di ricoprire.

Discussione.

La giornata si chiude alle 19:30.

6/6/12

Moderatore: Donkerlo

Gomezal

Riferisce sulla riorganizzazione dell'AC da parte del nuovo Direttore Generale. Non è prevista una rappresentanza dell'AC, perché non si tratta di una Struttura, non ha compiti di natura scientifica e quindi non c'è necessità di un Consiglio di Struttura (e di conseguenza di Rappresentanti del Personale al suo interno). Roberto ha ribadito al DG, al membro di Giunta con delega (Falciano) ed al Presidente la necessità di una rappresentanza del Personale AC a livello di rappresentanti TTA, in modo omogeneo al resto del Personale. Che ci sia una RSU (sindacale) non basta, perché si tratta di figure diverse. Ma ancora non sembra ci sia una soluzione individuata.

Viene infine suggerito che, finché non si arriva a una soluzione, il Rappresentante nazionale chieda la possibilità di incontrare il Personale AC al fine di poterlo informare delle attività dell'Assemblea e raccogliere istanze, proprio in quanto eletto anche dal Personale dell'AC e della Presidenza.

Discussione sulla riorganizzazione dell'AC portata dal nuovo disciplinare, e sull'impatto che questa nuova organizzazione avrà sul Personale.

Arezzini illustra il Report sul gruppo di lavoro del Personale Tecnologo. Presenta un riassunto delle azioni pregresse. È stato riconosciuto ai Tecnologi afferenti alla CNS V il diritto di voto nelle elezioni dei coordinatori locali. Ma restano le rivendicazioni di pari dignità: non sono ammessi al voto i Tecnologi coinvolti nelle attività delle altre CNS, e ad esempio, nelle recenti problematiche relative alla valutazione dell'attività scientifica dell'Ente in più sedi i Tecnologi si sono sentiti "maltrattati" o meglio mal riconosciuti nella loro attività.

È oggettivamente vero che c'è una diversità fra diverse figure di Tecnologo, quali quelle che afferiscono prevalentemente (o totalmente) a Servizi e quelle più direttamente coinvolte nell'attività di ricerca.

Per avere una fotografia precisa del mondo dei Tecnologi e per poter quindi ridiscutere il ruolo dei Tecnologi, il gruppo di lavoro sta preparando un questionario da sottoporre a tutti i colleghi nell'Ente. Viene presentato un *template*.

Discussione.

Serra segnala che, sebbene il Presidente avesse promesso, per la valutazione, di definire dei criteri “a freddo” per l’inclusione o no dei Tecnologi, poi invece questo non è stato fatto, e ogni Direttore si è regolato a modo suo in ordine sparso.

Sarà necessario fare attenzione alla tentazione – che già è stata manifestata – di utilizzare i dati raccolti per la valutazione dell’Ente ai fini della valutazione dei singoli (ex decreto Brunetta).

Discussione.

Belluomo presenta il Report sul gruppo di lavoro sulle Procedure Amministrative e sui rapporti con l’Amministrazione Centrale.

Da una attenta analisi dei problemi percepiti nella vita quotidiana dell’Ente nelle sue Strutture, che a volte tendono a comportarsi come se fossero Enti diversi e scorrelati, fa discendere un elenco di tematiche serie e di proposte concrete volte a migliorare il funzionamento generale. Le principali sono:

- uniformare le scelte a livello nazionale in materia di contratti in economia;
- uniformare i trattamenti di missione (spese ammesse, ecc.);
- uniformare il trattamento fiscale degli ospiti stranieri a contratto (es. domicilio o residenza, doppia imposizione fiscale italiana e nel Paese di origine, ecc.);
- regole uniche nel trattamento del personale (giustificativi, permessi, ecc.);
- possibilità di gestione locale di problemi specifici (telelavoro, associazioni, ecc.);
- rivisitazione di tutti i regolamenti interni alla luce del nuovo Regolamento Generale, nei punti in cui sono di fatto modificati (mutui, sede disagiata, parcheggi, ecc.).

Altre problematiche sono specifiche nei riguardi della Amministrazione Centrale, come:

- ritardi ed errori nei CUD;
- poca cura ed assistenza al Personale nei rapporti con l’INA per questioni relative alla polizza;
- varie modifiche e perfezionamenti al programma di contabilità centralizzato, le cui proposte e suggerimenti non hanno ancora trovato riscontro
- rendere più comprensibili i cedolini stipendiali, e consegnarli via mail come in molte Amministrazioni Pubbliche;
- nuovo regolamento per i mutui, e rinegoziazione periodica (di questi tempi, FREQUENTE) dei tassi con le banche;
- miglioramento dell’accessibilità e dell’usabilità del sito della formazione;
- proposta di formazione di Ufficio Gare a livello centrale con competenze specifiche in materia di normativa e relativa interpretazione pratica, che fornisca supporto ai RUP;
- Proposta di una pagina web dedicata che spieghi al personale tutto come interpretare i cedolini stipendiali.

- Tornare ad avere corsi annuali organizzati dall'AC su novità amministrative e normativa correlata.

Il gruppo propone all'assemblea la revisione delle problematiche e chiede ai presenti eventuali contributi. Michele Michelotto ritiene importante il lavoro svolto e propone di essere inserito nel gruppo di lavoro. Dopo una discussione viene quindi dato mandato al gruppo di proseguire i lavori, e viene richiesto di pubblicare i risultati fin'ora raggiunti.

Gomez conduce la discussione su problematiche generali, come su mutui e prestiti. Non ci sono per i mutui convenzioni con banche successive al 2003! Siccome si è parlato di telelavoro, osserva che esiste un regolamento in merito, anche se non è mai stato applicato.

Schilirò riferisce dei suoi contatti con l'AC in merito al problema degli arretrati sottoposti erroneamente a tassazione ordinaria e non separata. Le è stato testualmente detto che NON sarà fatta da parte dell'AC alcuna azione per gli anni precedenti. Propone quindi che a livello locale si faccia (a cura dell'Amministrazione locale) una ricognizione su tutte le persone che negli ultimi 5 anni hanno percepito arretrati. Con questo elenco i singoli Direttori dovrebbero poi chiedere all'AC, con copia al DG, alla Responsabile del Personale e al Presidente di produrre una dichiarazione (ad personam) relativo a questo errore, che consenta agli interessati di chiedere il rimborso all'Agenzia delle Entrate. La ricognizione riguarderebbe gli anni 2007-2010, dato che il solo 2011 è stato corretto.

Qualora da parte dei Direttori non si voglia o si possa prendere questa iniziativa, l'unica soluzione è quella di sensibilizzare i singoli colleghi.

Discussione.

Viene evidenziata la complessità dei conteggi, che necessariamente comporta il passaggio attraverso gli uffici del Personale.

Si segnala anche che chi verifichi dai cedolini di aver percepito arretrati in quel periodo controlli se sul CUD relativo a quell'anno ci sia evidenziata la voce "importi soggetti a tassazione separata". Se questo non compare, allora è stata applicata la tassazione ordinaria.

Discussione sulle migliori azioni da intraprendere.

Gomez propone di chiedere ai singoli Direttori, sulla base di un testo scritto da Nancy, di avanzare una richiesta formale al Presidente, al componente di Giunta con delega al Personale e quello all'AC, alla Direzione Affari del Personale e al DG di poter disporre di questa dichiarazione.

Dopo discussione, si decide di procedere.

Passa poi a discutere delle problematiche specifiche che si presentano nelle Sezioni, con vari interventi.

Gianoli e Squerzanti presentano un problema reale: l'officina meccanica a Ferrara si trova in un capannone che è inagibile in seguito al recente terremoto. Quindi il Personale addetto è fermo. Si tratta di 2 persone. Stanno cercando di capire se è possibile spostare il macchinario altrove. Ma è di stamattina una ordinanza che ne vieta l'accesso.

Alessandri racconta che, nel 2009, a L'Aquila più di una persona per non fermare la propria azienda ha realizzato con poco costo una tensostruttura in cui spostare le attrezzature in attesa di ripristinare l'agibilità dei locali originari. Comunque è ragionevole che ci sia uno stop temporaneo in un caso così grave come un terremoto. (I LNCS, fortunatamente, riportarono lievi danni che hanno consentito la ripresa dell'attività dopo circa 20-25 giorni).

Discussione. Si evidenzia che eventuali lavori urgenti potrebbero essere svolti presso sedi vicine e integre. Ma per i discorsi di ieri l'argomento è delicato.

Giora (LNL) Riferisce che è vissuto come problema il fatto che diverse persone, pensionate, restino in realtà al loro posto con contratti di vario genere o anche senza contratto con associazione senior, interferendo a volte in modo serio col funzionamento dell'organizzazione.

Discussione. Emerge che il problema è diffuso a varie sedi, ed è sentito.

Viene evidenziato (**Lo Re**) che questa appare essere una tipica problematica di "benessere organizzativo". Ci sono, o ci dovrebbero essere, dei referenti locali su questi temi in tutte le Strutture. C'è il CUG, c'è la Consigliera di Fiducia. Perché non provare a coinvolgere queste figure?

Gomez affronta il tema del ruolo dei Rappresentanti del Personale, e ricorda che sono membri di diritto del Consiglio di Struttura, al cui interno DEVONO avere uno spazio a cui non devono abdicare. Raccomanda a tutti la tenacia e la pazienza. Sottolinea che il ruolo di Rappresentante del Personale è impegnativo ed oneroso.

Riferisce sulla Commissione Straordinari. C'è stata una riunione nella quale è stata presentata una ipotesi di lavoro, elaborata da Fortuna, membro di Giunta uscente, e che sarà sostituito a breve in questo incarico da Zoccoli. Questa ipotesi di lavoro correlava le ore di straordinario da assegnare alle diverse Strutture al numero di ordini, mandati e reversali, cioè immaginando che l'attività amministrativa si riferisse automaticamente a un carico di lavoro "tecnico/amministrativo"; inoltre parametrizzava sul numero di ricercatori, tecnologi e incaricati di ricerca della struttura.

Roberto ha proposto di assegnare il 50% del monte ore totale sulla base del numero di dipendenti di ogni Struttura, e il rimanente 50% sulla base della valutazione di altri parametri e delle richieste anno per anno dei Direttori delle Strutture.

I lavori della Commissione sono ancora in itinere e quindi ci possono essere modifiche e ulteriori aggiustamenti.

Discussione.

Gomez conclude l'Assemblea ringraziando i partecipanti e ricordando che la prossima è prevista in Settembre presso la Sezione di Trieste.

I lavori terminano alle ore 12:30.